

Il convegno

Autismo e lavoro Per le aziende un valore aggiunto

• Il progetto di Mestieri Lombardia supporta persone autistiche nella ricerca di un impiego con formazione e stage

EMANUELE SALVATO

L'inserimento lavorativo delle persone con spettro autistico è un bene per tutti. Per le persone autistiche, ma anche per le aziende che le assumono e, in generale, per l'intera comunità. Volendo sintetizzare i molti temi emersi nel corso del convegno "Autismo e lavoro", andato in scena ieri pomeriggio nell'auditorium della Cooperativa Speranza moderato dalla giornalista della Gazzetta di Mantova, Monica Viviani, questo potrebbe essere il messaggio.

Autismo e lavoro

A confrontarsi, persone con

autismo che sono riuscite a inserirsi in contesti lavorativi, adattandosi e facendo in modo che le stesse aziende si adattassero alle loro esigenze, portando un tangibile valore aggiunto, e datori di lavoro che hanno assunto persone con autismo e hanno beneficiato delle loro capacità uniche.

Il progetto

Il convegno si inserisce nell'ambito del progetto promosso da Mestieri Lombardia sede di Mantova insieme a cooperativa Sinergie, della durata di 2 anni, finanziato da Provincia di Mantova con 100mila euro. Un percorso che, come ha spiegato Marzia Marchiori di Mestieri Lombardia «prevede un corso di formazione di 150 ore, al quale si sono iscritti 13 ragazzi, sul tema della digitalizzazione, con moduli trasversali sul come si sta in azienda, sui rapporti con i colleghi e su come affrontare un colloquio di lavoro. Si passerà poi al training in 13 aziende della durata di sei mesi nel

corso dei quali i tirocinanti saranno seguiti da tutor esperti».

Talenti unici

In Italia, è stato detto nel corso del convegno, meno del 10% delle persone con autismo trova lavoro, ma si tratta di persone con talenti unici che vanno messe nelle condizioni ideali per potersi esprimere. Basta poco e i risultati in termini di produttività e redditività per le aziende sono evidenti. Come dimostra l'esempio di Auticon, società milanese di consulenza informatica nella quale «noi neuro tipici - ha raccontato il ceo Alberto Balestrazzi - siamo in minoranza. Offriamo consulenze informatiche a grandi aziende utilizzando le capacità uniche delle persone neuro divergenti. Capacità molto richieste dalle realtà con cui lavoriamo che vanno dall'attenzione al dettaglio, alla concentrazione e alla capacità di eseguire operazioni e analisi ripetitive e prolungate». Secondo Balestrazzi «queste



Coop Speranza Un momento del convegno FOTO ST. SAC.

persone possono essere una risorsa per molte aziende, purché queste siano disposte a cambiare i contesti lavorativi adattandoli alle loro esigenze, ma questo è forse lo scoglio più duro da superare». Lo hanno superato e ne hanno beneficiato, nel nostro territorio, aziende come Inox Meccanica, che ha inserito un ragazzo autistico, e

anche Fondazione Palazzo Te. La testimonianza di Simone Melli, ragazzo con autismo attualmente impiegato nell'ufficio ragioneria dell'Asst di Mantova, ha evidenziato quanto un contesto lavorativo adatto a lui sia stato in grado di sprigionare le enormi qualità e capacità, dopo una serie di esperienze negative.

